

Cotonificio Zambaiti è un'azienda leader nel settore tessile per la casa. Da oltre 40 anni si occupa di vestire le case degli italiani, dedicando sempre grande cura alla qualità del prodotto, Made in Italy, attraverso un controllo attento sul processo produttivo.

Un mercato in difficoltà

Nel quadro economico italiano, l'azienda è una delle poche bandiere rimaste a difendere la grande tradizione del settore tessile, colpito duramente dalla recente crisi. Inutile negare le difficoltà e gli ostacoli che quotidianamente si affrontano in uno scenario mondiale che presenta fotografie oscure e problematiche, da ultimo l'aumento esponenziale del costo della materia prima.

La considerazione di partenza è che le esigenze del mercato non possano essere ignorate e la richiesta di un contenimento dei prezzi contrasta fortemente con l'aumento ormai insostenibile del costo del cotone. Purtroppo, quasi nessuno quando fa un acquisto è interessato a come sia avvenuta la produzione e a quello che sta dietro. Formare il consumatore, istruirlo sulle problematiche di un processo mantenuto sul territorio italiano, non è certo cosa facile e chi si trova a dover scegliere tra due prodotti assimilabili si lascia facilmente accalappiare dal canto delle sirene del prezzo vantaggioso, con buona pace del vanto qualitativo del prodotto italiano e dei diritti dei lavoratori.



Anne Geddes:
completo letto
una piazza



AZIENDE. DA OLTRE 40 ANNI VESTE LE CASE DEGLI ITALIANI

Cotonificio Zambaiti: il Made in Italy di qualità a Immagine Italia & Co.

Stile, innovazione e ampiezza della proposta caratterizzano l'offerta di un'azienda impegnata a difendere la grande tradizione del settore tessile italiano, colpito duramente dalla crisi

Obiettivo: mantenere la qualità

Persa in partenza la battaglia del prezzo, primo obiettivo di Cotonificio Zambaiti è la costante ricerca della qualità di prodotto mantenendo fede all'eccellenza del Made in Italy in un connubio perfetto tra tradizione ed innovazione.

In occasione dell'ultima fiera Immagine Italia 2011 a Firenze è stato sottolineato il dna italiano con uno stand incentrato su fotografie della produzione verticalizzata che avviene interamente negli stabilimenti orobici di Cene e Villa d'Ogna: tessitura, stamperia, trapuntificio e confezione. Un processo che vede coinvolti centinaia di lavoratori come sottolineato dal claim che ha fatto da sfondo all'esposizione toscana: "L'italianità per noi non è un concetto astratto ma sono le mani di chi lavora con noi e il filo, da non perdere, della nostra storia".

Un tentativo, forse una vera e propria guerra, per difendere la vocazione manifatturiera non solo di una singola azienda ma di un intero comparto. Vocazione che ci



viene invidiata da molti e non è cresciuta per caso. È derivata infatti dall'impegno di imprenditori che, dal Dopoguerra ad oggi, hanno consentito il consolidamento della propria attività reagendo sempre con indubbie capacità e grande caparbietà alla forte pressione competitiva dei Paesi emergenti.